

EDITORIA E DSA

Confrontarsi con i bisogni dei «reluctant reader»

Se il libro è un amico che ti prende per mano

Al crocevia tra le diverse esigenze, competenze, consapevolezze e professionalità che presidiano l'ambito delle difficoltà di apprendimento, l'editoria per bambini e ragazzi svolge un ruolo di mediazione fondamentale. E spesso concepisce prodotti e sviluppa tendenze dal grande potenziale innovativo e dall'innegabile utilità.

di ALESSANDRA ROTONDO

Uno dei nostri motti è: non libri speciali per bambini speciali, ma libri speciali per tutti i bambini, racconta Sante Bandirali, direttore editoriale di **Uovonero**. «L'idea di fondo non è quella di eliminare la difficoltà: piuttosto di disporre, uno dopo l'altro, tutti i gradini che possono servire a superarla» gli fa eco Irene Scarpati, direttore editoriale di **biancoenero edizioni**. «Valorizzare le diversità significa avere molti modi e strumenti per intervenire didatticamente, socialmente e culturalmente, creando un ambiente di studio e di vita in cui ognuno possa trovare il proprio spazio» aggiunge Francesco Zambotti, responsabile della sezione scuola di **Edizioni Centro Studi Erickson**. «L'insegnamento non dovrebbe mai essere posto come fine – considera Beatrice Mansi Montenegro, responsabile editoriale di **Edizioni Volontè**

& Co –, ma dovrebbe diventare uno strumento attraverso il quale portare l'allievo, ciascuno con le proprie caratteristiche, attitudini, peculiarità, verso il raggiungimento del "successo personale"».

Quello che stiamo per intraprendere è un viaggio a più voci nell'editoria che si confronta con le difficoltà di apprendimento e i bisogni educativi speciali di bambini e ragazzi, con l'obiettivo di comprenderne le linee di ricerca e sviluppo e gli aspetti innovativi: sicuramente tra i fattori che motivano la crescita di questo settore in Italia e all'estero.

Gli editori che ci guideranno – dai quali abbiamo preso in prestito le parole in apertura – pur non esaurendo il panorama presentano approcci differenti, e hanno specializzato la loro attività e i loro cataloghi in direzioni diverse. È questo a rendere paradigmatiche le loro storie.

Uovonero è una casa editrice attiva dal

PG /





2010

Evitando ogni altro supporto, ha concentrato sulla carta il suo contingente di sviluppo. «Innovare nel libro cartaceo, quando la parola sembra quasi sinonimo di digitale, è una sfida che da sempre ci appassiona» racconta il direttore editoriale Sante Bandirali. Una sfida vinta se pensiamo a una collana come «pesci parlanti», che interpreta l'albo illustrato in chiave accessibile: «per farlo abbiamo riscritto le fiabe della grande tradizione europea in una sintassi semplificata e col testo arricchito dai simboli pittografici PCS (Picture Communication Symbols), e abbiamo ideato il formato sfogliafacile® con le pagine del board book a scalare». O ancora la collana abbecedanze, l'unico caso di raccolta di romanzi ad alta leggibilità che ha per protagonisti ragazzi e ragazze dislessici, in cui i lettori con difficoltà possono facilmente riconoscersi.

E poi ci sono «I libri di Camilla» di cui il «Giornale della Libreria» annunciava la nascita ormai un anno fa. La collana, che prevede la pubblicazione della versione in simboli WLS (Widgit Literacy Symbols) di una serie di albi illustrati già editi, a ottobre 2016 è finalmente arrivata in libreria. I primi editori ad aver aderito sono stati Coccole Books, Kalandraka, Lo Stampatello, Sinnos, Topipittori, Babalibri, Giralangolo e Bohem Press, ma il gruppo è in costante crescita.

Sebbene uovonero abbia forti legami con la realtà terapeutica ed educativa, grazie soprattutto all'attività di pedagogista clinica di Enza Crivelli, responsabile scientifica, «cerchiamo di non perdere mai di vista il fatto che pubblichiamo semplicemente libri, non strumenti di terapia. Da leggere, non da somministrare», commenta lei stessa.

Da qui la richiesta rivolta ai librai e ai bibliotecari di non creare scaffali speciali ma di tenere «i nostri libri insieme agli altri, in mezzo agli altri, per non creare ghetti discriminanti».

Nella direzione dell'inclusione si muove anche biancoenero

E anche della ricerca di soluzioni che accrescano le possibilità di fruizione. Si tratta di una piccola casa editrice romana che nel 2005 si avvicina alle esigenze di chi ha difficoltà di lettura come a

uno spazio inesplorato dell'offerta editoriale. «In Italia ai "lettori riluttanti" si offrivano testi per bambini più piccoli, con il duplice risultato di annoiarli e metterli in imbarazzo» racconta Irene Scarpati. L'obiettivo che da subito si è posto la casa editrice è stato quello di offrire storie che fossero giuste per la fascia d'età cui si rivolgevano, ma anche accessibili a tutti attraverso l'utilizzo di particolari accorgimenti tipografici (come uno specifico carattere di stampa, una pagina color crema che stanca meno la vista, i paragrafi spaziati) e sintattici.

D'altronde la semplificazione «ha senso solo se ha come obiettivo il recupero della complessità» precisa Irene. Non basta usare parole facili e strutture sintattiche elementari: bisogna lavorare sull'accessibilità delle inferenze che un testo richiede a un bambino. «Nelle nostre "redazioni ragazzi" ascoltiamo parallelamente gruppi di lettori dislessici e gruppi classe, quindi composti – racconta ancora –, e non ci limitiamo certo a chiedere loro "ti è piaciuto?" o "l'hai capito?", ma indaghiamo i meccanismi della comprensione e della lettura. È l'aspetto più innovativo del nostro lavoro».

Nel 2011 biancoenero ha messo a punto un carattere di stampa ad alta leggibilità, con il quale impagina i suoi libri, ma che è anche a disposizione gratuita per usi non commerciali. Per la font biancoenero® (disegnata da Umberto Mischi e Riccardo Lorusso), come per i testi che la casa editrice propone, vale la

regola che debba essere per tutti, senza spingeretroppo sul pedale della specializzazione, che la renderebbe straniante per i normolettori e in definitiva discriminante. Ad oggi il carattere è utilizzato da più di 2 mila tra insegnanti, genitori e terapisti, oltre a molte case editrici di scolastica.

Edizioni Centro Studi Erickson mantiene un approccio più didattico

Realtà di primo piano in questo segmento, nasce a Trento nel 1984, quando Fabio Folgheraiter e Dario Ianes, due psicologi specializzati nella riabilitazione e integrazione scolastica e sociale delle persone con disabilità intellettiva, decidono di fondare un centro studi che fornisca servizi di consulenza, supporto e formazione ai protagonisti della scuola e del lavoro sociale. Negli anni a queste attività si affianca quella editoriale, dando luogo a un catalogo che oggi raccoglie una vasta scelta di materiali operativi, guide metodologiche, saggi, buone prassi e casi di studio, strumenti diagnostici, manuali di autoaiuto, giochi educativi, software e app da utilizzare per la didattica (anche inclusiva), il potenziamento o la riabilitazione. «L'innovazione è sempre stata per noi un obiettivo» precisa Francesco Zambotti. «Abbiamo la fortuna di avere un settore ricerca e sviluppo che ci permette di ascoltare i bisogni reali di chi lavora nel mondo della scuola e dell'educazione, cercando insieme le risposte più

funzionali». Le soluzioni adottate si basano tanto sull'attività scientifica quanto sulla prospettiva *evidence based*, aggiunge Sofia Cramerotti, responsabile del settore. «Il concetto di "buona pratica" è un filo conduttore che caratterizza le nostre proposte, nella prospettiva della diffusione e generalizzabilità delle azioni efficaci. Sosteniamo da sempre la stretta collaborazione tra la ricerca e le esperienze provenienti dal campo, due facce di una stessa medaglia che imprescindibilmente devono dialogare tra loro».

Edizioni Volontè & Co nel 2015 ha acquistato il catalogo Rugginenti

Guardando alle esigenze peculiari di educatori e insegnanti, la casa editrice ha deciso di proseguire sulla via aperta da Rugginenti, un editore con l'ottima intuizione di esplorare il filone delle pubblicazioni musicali per l'infanzia e la giovinezza in relazione a diversi disturbi e disabilità.

«In particolare, abbiamo sviluppato l'area Musica e DSA» racconta Beatrice Mansi Montenegro. «Accanto alle traduzioni a cura di Matilde Bufano di importanti ope-

re come *Musica e Dislessia* di Miles e Westcombe e *Dislessia e strumento musicale* di Sheila Oglethorpe, abbiamo recentemente lanciato il primo *Metodo per la pratica al pianoforte per l'allievo dislessico* e il manuale *Musicopedia* di Mauro Montanari, che grazie alla sua grande esperienza didattica ha ideato delle metodologie musicali particolarmente adatte a chi ha disturbi specifici di apprendimento. A breve pubblicheremo anche un testo di Alessandro Antonietti sulle attività sonoro-musicali per il potenziamento delle abilità linguistiche». Se uovonero e biancoenero si propongono di parlare – a tutto tondo e senza intermediari – al «lettore finale», Erickson e Volontè & Co si rivolgono principalmente all'educatore e alle sue esigenze specifiche. Facce della stessa medaglia dell'editoria di settore, le due visioni che esprimono sviluppano soluzioni e prodotti diversi e complementari, ma puntano agli obiettivi comuni dell'inclusione e dell'accrescimento delle possibilità di fruizione. Questi editori, assieme a tanti altri, sottopongono l'oggetto libro e il suo contenuto a una palestra di «accessibilità» non solo tecnica e tecnologica, in un contesto che intercet-

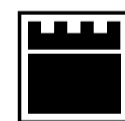
ta istanze e bisogni di specialisti, ricercatori, docenti e lettori. Un lavoro che potrebbe riverberare effetti positivi sull'intero panorama editoriale, facendo da chiave d'ingresso a visioni del mondo via via «altre» e alternative.

© Riproduzione Riservata



costruisci
la tua
biblioteca
digitale

- 430.000 contenuti digitali
- 220 case editrici
- 31.000 ebook
- 900 ejournal



torrossa
casalini full text platform

contenuti accademici
dall'Europa mediterranea
nelle scienze umane
e nelle scienze sociali

www.torrossa.com